



*Nuovo sistema presentato all'Ospedale Cannizzaro dall'assessore Borsellino*



Dott.ssa Lucia Borsellino - Assessore alla Sanità della Regione

Sicilia

Catania, 14 maggio 2015 – Una linea di collegamento dedicata tra i Pronto Soccorso e la sala operativa della Polizia per fronteggiare episodi di aggressione, e possibilità di trasmettere in tempo reale via PEC referti medici per un immediato approfondimento investigativo in casi di violenza: sono i due strumenti attivati nell'area metropolitana di Catania e nella Rems di Caltagirone, nell'ambito di un progetto per la sicurezza realizzato dall'Assessorato regionale della Salute su proposta della Questura di Catania.

L'iniziativa è stata presentata oggi, nell'ospedale Cannizzaro di Catania, dall'assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino e dal questore Marcello Cardona, in presenza del prefetto di Catania Maria Guida Federico e del sindaco Enzo Bianco, di deputati regionali della provincia, dei comandanti provinciali delle forze dell'ordine, dei direttori generali delle Aziende sanitarie e dei Pronto Soccorso cittadini e

della responsabile della Centrale operativa 118, delle associazioni di volontariato attive nel contrasto alla violenza sulle donne e sui minori.

La scelta del Cannizzaro ha una particolare valenza: “Proprio in questo ospedale si è verificato nei giorni scorsi un grave episodio di aggressione nei confronti del personale: se siamo qui è grazie alla sensibilità dell’assessore Borsellino”, ha detto il direttore generale Angelo Pellicanò, aprendo i lavori.

“È un progetto a un’impronta preventiva – ha spiegato il questore Cardona – che intende dare serenità a personale e pazienti. In ogni Pronto Soccorso, sarà a disposizione dell’operatore una linea diretta per comunicare con la sala operativa; in caso necessario, le macchine interverranno immediatamente. La possibilità di leggere in tempo reale i referti consentirà inoltre alla Polizia di avviare subito eventuali accertamenti”.

Uno strumento innovativo, che non esiste nelle grandi città italiane (finora soltanto a Varese). Per questo le autorità hanno espresso compiacimento: il prefetto Federico ha sottolineato “l’efficace cooperazione attivata” e il sindaco Bianco ha elogiato e ringraziato la “squadra che difende i cittadini”.

“Abbiamo attuato a Catania in tempi rapidissimi – ha affermato l’assessore Borsellino – un modello organizzativo trasferibile da subito in altri contesti, che interessa anche la Rems di Caltagirone. Il progetto parte da qui perché esiste un sistema pronto, che è stato tempestivamente attivato, per la comunicazione in tempo reale tra Pronto Soccorso e Polizia, e, grazie alla possibilità di trasmettere referti medici per avviare attività investigativa, consentirà di far emergere episodi di violenza spesso taciuti. Si tratta di una buona prassi, a costo zero, prima tappa di un percorso per la sicurezza – ha concluso Borsellino – che prevede anche l’attivazione del numero unico per l’emergenza 112”.

Comune di Catania, Prefettura, Questura, Assessorato della Salute, Asp, le Aziende Cannizzaro, Garibaldi Policlinico-Vittorio Emanuele hanno, al termine dei lavori, sottoscritto il protocollo che attiva il progetto con la linea di collegamento diretta e l’utenza specifica in ogni PS.



*fonte: ufficio stampa*